



# Anni d'argento



aprile 2019

# N. 31

**Fondazione  
Beata Lucia Versa Dalumi  
O.n.l.u.s.**

*Casa di Riposo  
Bagolino (Brescia)*

## INDICE

2. STORIE DI VITA, L'ANGOLO DEI RICORDI
4. PROFUMI E SAPORI DELLA CASA DI RIPOSO
6. POESIE, FILASTROCCHES, INDOVINELLI
6. ENTRATI, DIMESSI, DECEDUTI
7. MESTIERI DI UNA VOLTA
8. FATTI E OPINIONI
9. SCUOLA... DI AUGURI!
10. FESTE, INCONTRI E USCITE
23. SPETTACOLO PAOLA RIZZI
24. RINGRAZIAMENTI
25. SUOR ANGELA
26. I FIOCCHI DELLA CASA DI RIPOSO 2018
26. CARO MAURO
26. LA RACCOLTA FONDI CONTINUA
27. UN SAGGIO CAREGIVER



*Fondazione Beata Lucia  
Versa Dalumi On.l.u.s.*

### RINGRAZIAMENTI

Un caloroso ringraziamento a Don Paolo che ci ha permesso di visitare il presepio della Parrocchia e di fare merenda in oratorio.  
Ai volontari, perno fondamentale delle nostre attività, dentro e fuori la struttura.  
All'amministrazione che supporta le iniziative e per averci offerto lo spettacolo realizzato da Paola Rizzi.  
A tutti i gruppi musicali e i cori che in questo lungo inverno ci hanno allietato le giornate.  
A tutte le scuole, primaria e secondaria e alla scuola dell'infanzia che ci hanno portato una ventata di giovinezza.  
A tutti i volontari, e non, che ci hanno offerto e cucinato le castagne e il loro prezioso tempo.  
Alla Compagnia Teatrale "I Malòà" che ci ha invitato gratuitamente al loro ultimo spettacolo.  
Ai locali di Bagolino che pazientemente ci ospitano e ci offrono le merende durante le nostre uscite



### COMITATO DI REDAZIONE

Hanno collaborato alla stesura degli articoli di questo numero:

- Gli ospiti del piano terra e del primo piano struttura San Giuseppe
- Gli ospiti del primo piano e terzo struttura S. Maria Crocifissa di Rosa
- Il Servizio di Animazione
- Elisabetta Pelizzari

## Storie di vita L'ANGOLO DEI RICORDI

Dar voce alla vecchiaia, "far parlare" questa stagione della vita, talvolta difficile da accettare, ma che detiene un patrimonio inestimabile di saggezza, permette di modellare e ricreare il passato in una società che spesso dimentica l'anziano. Quante volte ci è capitato, ascoltando aneddoti e vicende della gioventù dei nostri nonni, di paragonarli alla trama di un libro. Ebbene, abbiamo voluto riunire alcuni frammenti di

storie personali attraverso il recupero della memoria, per instaurare occasioni di dialogo e scambio tra gli ospiti della nostra RSA.

Vengo accolta dal signor **Pasquale** con un enorme sorriso e rimango colpita ed affascinata dalla capacità di quest'uomo di condensare in poche frasi, dettate con dolcezza e precisione, molte vicende della sua vita. La sua voce è roca, ma calorosa, e riesco a co-

gliere un leggero accento meridionale ...

«Sono nato l'11 maggio 1928 a Santa Maria Capovetere, in provincia di Caserta, e sono secondogenito di sei figli, quattro maschi e due femmine. Mio padre era calzolaio in una bottega del centro e mia madre si dedicava alla cura della casa e della famiglia. Vivevamo al piano terra di un piccolo palazzo alle porte della città e trascorrevi i pomeriggi inseguendo il pallone o sfidando i compagni di cortile in corse a piedi e in bicicletta, rubabandiera e nascondino ... Ero un bambino divoratore di fumetti, in modo confuso e casuale, perché non potevamo permetterci di comprarne, quindi rileggevo più volte gli stessi, attingendo a volte dalla sgangherata biblioteca del paese. Ho vissuto nel comune campano fino al giorno in cui fui chiamato alle armi, a ventun'anni, quando partii per il militare di leva e fui assegnato all'ottavo C.A.R. di Orvieto per circa tre mesi. Non avevo mai lasciato il tetto familiare fino ad allora ed ero realmente preoccupato, anche se non lasciavo trapelare i miei sentimenti per non essere deriso. La sveglia mattutina veniva data con la tromba alle sei e noi soldati dovevamo sistemare la branda e il cubo molto velocemente, per poter essere allineati alle 6:30 per l'alzabandiera. Dopo una semplice colazione iniziava la formazione teorica in aula: gli istruttori ci impartivano nozioni per distinguere i gradi dell'esercito, le pene per ciascun reato, la conoscenza delle armi, la loro manutenzione e il loro corretto uso in fase di utilizzo; gli insegnanti erano molto severi e ci interrogavano frequentemente. L'addestramento fisico ed operativo avveniva in palestra, all'interno della caserma, o al poligono di tiro, che distava una decina di chilometri».

### Cosa ricorda maggiormente del periodo del C.A.R.?

«Certamente il periodo di trenta giorni senza poter uscire dalla caserma in libera uscita, la puntura nel petto che lo gonfiava come le mammelle delle donne e, da ultimo, il giorno del giuramento, in cui tutti i nostri parenti potevano partecipare alla cerimonia». Dove andò al termine del C.A.R.?



«Fui assegnato alla Scuola Allievi Sottufficiali dell'Esercito di Spoleto, in qualità di scritturale: il mio compito era quello di scrivano negli uffici del comando della caserma. Qui ebbi la possibilità di instaurare nuove amicizie ... Il periodo di specializzazione era quasi giunto al termine e, considerando che a casa non possedevo un lavoro e il Ministero della Difesa aveva promesso promozioni e carriera militare, decisi di arruolarmi e trascorsi ben sette anni nell'Esercito. In realtà il patto non fu mantenuto, così, allo scadere del mio ventottesimo anno d'età, entrai in Polizia, che allora era un corpo armato ad ordinamento militare. Inizialmente fui inviato al 3° Reparto Mobile di Piacenza, poi mi spostarono a Nettuno, nei pressi di Roma, per il passaggio di ruolo e per la formazione nell'ambito dell'ordine pubblico, infine a Bolzano».

### Come si sentiva vivendo lontano dalla famiglia?

«Fu difficilissimo: provavo nostalgia e, talvolta, ero addirittura sopraffatto dalla tristezza e dal pianto. In quel periodo convivevo con una donna di origini italo-croate, che sarebbe diventata mia moglie, con la quale avevo avuto un figlio, Flavio, e soffrivo molto per non esser loro vicino. Dal loro ricordo, però, traevo forza ed energia, che mi consentivano di mantenere equilibrio e un briciolo di serenità. Decidemmo così di sposarci con rito civile e religioso e, dalla nostra unione, nacquero due altri bei fanciulli: Renata, che si è trasferita a Torvaianica, nel Lazio, e Mauro, che vive tutt'ora nel capoluogo altoatesino. Nonostante il mio impiego mi desse grandi soddisfazioni, mi permetteva di ricongiungermi con i miei cari soltanto il fine settimana. Questa situazione comportò, con il passare del tempo, cambiamenti e disaccordi, il rapporto con mia moglie si sgretolò e decidemmo di separarci. Ho sempre amato moltissimo i miei figli, ma mirimprovero di averli visti crescere "a rate", cosciente che l'assen-

za del padre nella loro vita quotidiana abbia causato disagi e sofferenza. Probabilmente fui per loro una sorta di meteora, perennemente in viaggio per lavoro ... Credo fermamente che il segreto del successo di una famiglia divisa stia nella capacità della coppia di far vivere a se stessi e ai figli le assenze non come un vuoto, ma come un'opportunità. Successivamente fui trasferito a Brescia, distante ben 200 chilometri da casa».

### Di cosa si occupava a Brescia?

«Mi occupavo di servizi vari, compreso quello di scorta al furgone blindato delle Poste, durante il trasporto di denaro e valori. Svolgevo una mansione rischiosa e complicata, poiché ero costantemente soggetto ad assalti e rapine. E fu proprio grazie al mio lavoro che ebbi il piacere di conoscere Angioletta, dirigente

dell'Ufficio postale di Ponte Caffaro, della quale mi innamorai all'istante: il nostro incontro fu come un fulmine a ciel sereno, non me lo aspettavo affatto, lasciai andare il passato e aprii un nuovo capitolo della mia vita. Ci sposammo nel 1976 e il matrimonio durò 43 anni. Restammo sempre uniti e legati da un amore incondizionato fin quando, per ragioni di salute, venni ospitato presso questa casa di riposo. Angioletta mi ha raggiunto lo scorso febbraio e, dopo soli due giorni dal suo arrivo, è venuta a mancare. Non mi stancherò mai di ringraziarla per essere stata al mio fianco, avermi sostenuto, incoraggiato, apprezzato e confortato giorno dopo giorno!

Incomprensioni, sofferenza e dolore sono spesso compagni di viaggio, ma l'amore è in grado di superare le barriere peggiori! Lascio questo alle nuove generazioni ...!».

## PROFUMI E SAPORI DELLA CASA DI RIPOSO

### Castagnole di Lucia Morandi

#### INGREDIENTI:

- 2 uova
- 1 hg di zucchero
- 75 gr di burro
- 3 hg di farina
- 1 bustina di lievito
- Un bicchiere di rum o di grappa
- Olio per friggere e zucchero velo



#### Procedimento:

Impastare la farina con lo zucchero, uova e un pizzico di sale. Unire il burro fuso a poco a poco e aggiungere lievito e rum. Impastare bene e poi lasciare riposare 2 ore. Trascorso il tempo di riposo, arrotolate l'impasto come se doveste fare gli gnocchi e fate poi delle palline.

Friggerle in abbondante olio bollente e poi spolverizza con zucchero a velo.

Ne escono poche ... quindi se siete in molti, raddoppiate la dose!

# Zeppole

*Il nostro Pasquale, originario di Caserta, ci dice la ricetta delle buonissime zeppole di Carnevale, frittelle tipiche campane a base di patate.*

Prendete delle patate e le fate lessare, circa 250 gr e le incorporate in una fontana di farina, 250 gr. Sciogliete 25 gr di lievito in poco latte tiepido e unitele alla farina e patate; unite poi il burro, 50 gr, lo zucchero 50gr e 2

uova. Iniziate a impastare e aggiungete poi la scorza di un limone e un pizzico di sale. Se l'impasto fosse troppo denso aggiungete ancora un po' di latte.

Ora la pasta deve lievitare, coperta da un canovaccio al calduccio per almeno due ore.

Trascorso il tempo, formate dei panetti, arrotolateli sul tavolo infarinato formando dei cordoncini; tagliateli della lunghezza che desiderate, almeno 20 cm, e chiudeteli come se fossero una bracciale, incrociando le estremità. Fatele lievitare ancora un'oretta. Trascorso il tempo di riposo, friggete in abbondante olio di semi. Una vera delizia per il palato!



# Frittelle di Deodata

*La nostra centenaria Deodata, di Ponte Caffaro, ricorda la ricetta delle frittelle di mele che prontamente faceva per le nipoti con l'arrivo di carnevale.*

## **INGREDIENTI:**

- 2 mele (anche di più in base alla sua grandezza)
- 1 uovo intero
- 40 g di zucchero semolato
- 100 ml di latte a temperatura ambiente
- 150 g di farina
- 1 bustina di lievito per dolci
- 1 scorza di limone
- 1 pizzico di sale
- Vanillina, se gradita e un goccio di liquore.
- Abbondante olio di arachide per friggere
- Zucchero a velo

## Procedimento:

Tagliate la mela a pezzetti, non troppo grandi, mi raccomando.

Formate poi una bella pastella con tutti gli ingredienti e, immergetevi uno a uno i pezzetti di mela che poi farete friggere nell'olio. Se ci fosse lo strutto di maiale sicuramente uscirebbero più buone.

Preparate la carta assorbente e quando sono pronte adagiatelele sopra e spolverate di zucchero a velo. Se ci fosse un buon vin brulè, sarebbe ancora meglio.

A proposito di vin brulè, Lucia ripensa ai tempi in cui, terminata la catechesi ai ragazzi, si recava camminando a Cerreto e dopo una bella passeggiata si fermava sempre a bere la Camomilla Rossa, che altro non era che il Vin brulè.



## POESIE FILASTROCCH INDOVINELLI

S àntä Gnés: lö zèrdä fò dälä sès  
Pàsquä e Nadàl ognäü al so cazàl.

**LA NOSTRA ROSANNA, IN MERITO ALLA BELLA  
NEVICATA DI OGGI PRIMO FEBBRAIO E AI TANTI  
PROVERBI CHE CI SONO VENUTI IN MENTE,  
CI DICE UNA BELLA FILASTROCCA IMPARATA  
QUANDO ANDAVA A SCUOLA.**

Chiccolino dove vai? Sotto terra non lo sai?  
E da sotto non fai nulla? Dormo dentro la mia culla!  
Dormi sempre, ma perché? Voglio crescere come te!  
E se tanto crescerai Chiccolino che farai? Una spiga metterò  
tanti chicchi ti darò!

### POESIA DI NATALE

S tanotte dal cielo stellato è  
sceso un celeste bambino  
e mi ha chiesto  
"Che vuoi tu piccino?"  
Confetti torroni e balocchi  
Aaaaaah no, confetti torroni e  
balocchi non danno la felicità  
Il dono più bello a un bambino  
è il bacio di mamma e papà!

*Lucia Morandi*

## BENVENUTO AI NUOVI OSPITI:

Un caloroso benvenuto agli ospiti che si sono aggiunti alla nostra numerosa famiglia:

Bordiga Giovanni, di anni 84  
Benedetti Carmela, di anni 91  
Festa Domenica, di anni 95  
Marca Stefana, di anni 86  
Fambri Falliero, di anni 69  
Bonera Rosaria, di anni 73

Zanetti Adriana, di anni 93  
Sueri Carlo, di anni 90  
Pelizzari Giulia, di anni 95  
Zanolini Palma Margherita, di anni 91  
Venturinelli Liliana, di anni 90

## UN PENSIERO AFFETTUOSO AGLI OSPITI CHE CI HANNO LASCIATO E ALLE LORO FAMIGLIE:

Marini Giuseppe, di anni 86  
Orioli Cesare, di anni 79  
Ramazzini Alessandro, di anni 86  
Melgari Rosaria, di anni 75  
Rubelli Battistina, di anni 82  
Bucella Maria, di anni 90  
Butturini Margherita, di anni 95  
Fusi Attilia, di anni 92  
Cosi Angioletta, di anni 93  
Alberti Lucetta, di anni 87  
Turrina Albina, di anni 86  
Bicocchi Bruno, di anni 69

## UN ABBRACCIO AGLI AMICI CHE SONO TORNATI A CASA:

Gottardi Delfina, di anni 86  
Bonera Rosaria, di anni 72

## LE API: SENTINELLE DELL'AMBIENTE

7

**V**i è mai capitato, mentre passeggiate beatamente in un prato fiorito, di ritrovarvi all'improvviso investiti da migliaia di api da capo a piedi? Deve sicuramente essere un'esperienza unica nel suo genere, tanto rischiosa quanto affascinante, sperimentata in prima persona e per moltissimi anni da un allegro ospite della nostra RSA. Stiamo parlando del signor Carlo Sueri Rochi, nato a Bagnolino il 19 ottobre 1928, pioniere nel campo delle riparazioni automobilistiche, che, fin dalla tenera età, ha fatto dell'apicoltura uno dei suoi più grandi passatempo! Carlino, come gli amici sono soliti chiamarlo, persona di principi saldi e dotato di un carattere gioviale, racconta della sua passione con una tale vitalità da rendere partecipe chi lo ascolta!



*Il nostro Carlo in compagnia di Angelica*

### **Carlino, quando e per quali motivi ha intrapreso la pratica dell'apicoltura?**

"Il mio progetto nacque ben ottant'anni fa, mettendo in comunione la passione per la natura, la curiosità verso il mondo delle api e il desiderio di valorizzare le risorse che il nostro territorio era in grado di offrirci. Avevo undici anni quando mi incamminai con il bástàrel sulle spalle lungo il sentiero che conduce tutt'ora all'Angòà, località che domina dall'alto il paese: proprio lì acquistai il mio primo alveare dalla famiglia Melzani Fostenèc, che posizionai nella soffitta della mia casa natale in Via Sant'Anna. Spesso le api sciamavano e sostavano sotto le falde dei tetti vicini o lungo i camini formando grappoli di migliaia di insetti... Ben presto le arnie crebbero e giunsero molte soddisfazioni!"

### **Cosa significa avere una passione per le api?**

"Più conosciamo la loro società, sensibilissima e strutturata in ruoli precisi e ben definiti, più ce ne appassioniamo. È stato per me un grande insegnamento aver osservato le api mentre si dedicano allo sviluppo della famiglia e svolgono le proprie mansioni con fatiche impensabili ed incredibili. Provavo emozioni fortissime ogni qualvolta le guardavo sul favo e cercavo di capire quale forza riuscisse a gestirle. Questi insetti, apparentemente fragili, racchiudono in sé comportamenti complessi e misteriosi e per questa ragione coloro che si dedicano al loro allevamento necessitano di sensibilità e attenzione. Per praticare l'apicoltura è indispensabile una conoscenza vasta e una curiosità profonda, quindi anche l'apicoltore amatoriale deve essere un po' veterinario e un po' meteorologo: le api vivono rispettando i ritmi della natura e anche un piccolissimo squi-

librio può esser loro letale: freddo, siccità e mancanza di acqua, nonché prodotti tossici e ambienti non più integri, sono una minaccia costante. L'apicoltore ha anche il compito di tenere sotto controllo la "Varroa", un parassita micidiale, e aiuta le api a trascorrere l'inverno preparando delle vere e proprie ricette, che danno alle operaie l'energia necessaria per la produzione di pappa reale. Questa passione mi ha costantemente spinto ad approfondire le mie nozioni sulla loro buona salute: ho sempre consultato, infatti, diversi manuali e ho frequentato vari corsi a Salò, sul lago di Garda, e a Condino, in Trentino: in quelle occasioni, ad esempio, ho avuto la possibilità di imparare a costruire telaini, arnie e melari. All'inizio l'apicoltura era molto tradizionale e si utilizzavano metodi casalinghi e strumenti semplici, molto diversi da quelli tecnologici di oggi: pensate che, per separare la cera dal miele, bisognava far bollire i telaini in acqua, fino ad ottenerne un bel panetto".

### **Quali tipi di miele produceva?**

"La produzione era legata alla fioriture tipiche che si riscontravano nel nostro territorio e per questa ragione dovevo riconoscere piante e fiori e spostarmi con gli alveari: da Cerreto, al DòsénSés, fino alle quote più elevate del Gaver. Per avere del miele monofloreale di ottima qualità, infatti, non ci dovevano essere altre



fioriture d'interesse. Quindi ricavavo miele di millefiori, di ciliegio, di kiwi, di castagno, di larice e, se le condizioni climatiche lo permettevano, anche di rododendro”.

### Si avvaleva di collaboratori?

“Generalmente per lo spostamento degli alveari, uno dei compiti più pesanti, mi aiutava mio figlio Marco. Devo ammettere, però, che è stata determinante e preziosa la collaborazione di mia moglie Margherita e dell'amica Mara, entrambe prematuramente scomparse. Loro si occupavano della smielatura, del confezionamento e dell'etichettatura”.

### Cosa le hanno insegnato le api?

“Anzitutto le api mi hanno insegnato ad osservare e a rispettare la natura, oltre a capire che ogni modifica che operiamo su di essa, distrugge la loro vita. Noi le definiamo, a buon diritto, le sentinelle dell'ambiente, quindi dobbiamo adoperarci affinché migliori! Spesso per l'uomo tutto è dovuto e può essere distrutto e le generazioni future ne pagheranno le conseguenze”. Ringraziamo Carlino per la disponibilità, la spiegazione esaustiva e per averci trasmesso la sua forte passione e il suo amore incredibile verso questa forma di vita!

## FATTI E OPINIONI

# ALZHEIMER, ISTRUZIONI PER L'USO...

**Q**uante volte vi è successo di non ricordare dove avete messo le chiavi della macchina, che solitamente mettete sempre al solito posto. Oppure di trovare oggetti dove proprio non è il loro luogo, o magari di dimenticare un appuntamento etc.

*Voglio rassicurarvi, questi episodi dipendono da diversi fattori (emotivi: lo stress, l'ansia etc.; oppure cognitivi: l'attenzione ...) e succedono a tutti noi, anche se non tutti lo diciamo. Per parlare di disturbi legati alla memoria o di demenza occorrono alcune specifiche.*

### Che cos'è la demenza?

La demenza è una sindrome clinica (insieme di sintomi) dovuta ad una malattia che colpisce il cervello, cronica e progressiva che comporta la degenerazione di: **facoltà mentali** quali la memoria, la capacità di ragionamento, il linguaggio e la capacità di riconoscere oggetti e persone; **affettività ed emotività** quali depressione, ansia ed angoscia; **comportamento e personalità** quali agitazione, aggressività, reazioni paranoiche ed apatia.

*Tali sintomi pregiudicano le normali attività sociali e lavorative del malato, con deterioramento della qualità di*

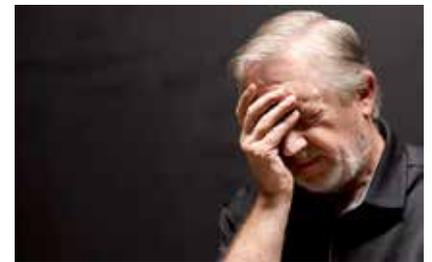
*vita e perdita di autonomia.*

Contrariamente al pensiero comune, la demenza non è una conseguenza inesorabile dell'invecchiamento, molte persone raggiungono i novanta o addirittura i cento anni conservando pienamente le funzioni cerebrali, testimoniando così che è possibile raggiungere un'età avanzata in salute.

In anni passati, quando una persona anziana perdeva la memoria o aveva atteggiamenti inconsueti, si riteneva che fosse colpa dell'arteriosclerosi oppure si parlava di demenza senile.

Negli ultimi anni la scienza medica ha potuto stabilire che i disturbi attribuiti all'arteriosclerosi dipendono dalla DEMENZA, la quale può essere demenza da **Alzheimer** o di altro tipo, mentre parlare di demenza senile è alquanto generico e non indica alcuna malattia.

Esistono diverse forme di demenza, la più frequente è la **malattia di Alzheimer**, che riguarda il 50% dei casi. Si tratta di una malattia progressiva che prende il nome da Alois Alzheimer, il neuropsichiatra tedesco che nel 1906 descrisse per primo la malattia. La seconda in ordine di frequenza è la **demenza vascolare**, dovuta all'arteriosclerosi cerebrale ed in particolare a



lesioni cerebrali multiple provocate dall'interruzione del flusso di sangue (lesioni ischemiche). È importante sottolineare che questa forma di demenza può essere prevenuta attraverso un corretto controllo dei fattori di rischio, in particolare ipertensione arteriosa e diabete.

Quando si presentano deficit di memoria, anche lievi, è importante una tempestiva valutazione da parte di uno specialista.

In Italia attualmente sono oltre 800.000 i pazienti con Malattia di Alzheimer e si stima che ci siano 80.000 nuovi casi ogni anno. Nella sola Lombardia sono stati stimati 70-80.000 casi.

*Avendo fatto chiarezza su cos'è la demenza, nei prossimi numeri andremo a vedere cosa comporta, quali sono i campanelli d'allarme, i sintomi e le terapie farmacologiche e non che possono essere adottate.*

Dati tratti da  
"Federazione Alzheimer Italia"

Scuole medie - 14 dicembre



A pochi giorni dall'inizio delle vacanze natalizie le scuole di Bagolino, materna, elementare e media, sono giunte in casa di riposo per portarci i loro auguri!

Sono stati giorni di festa: la loro allegria è stata contagiosa a tal punto che ci sentivamo di essere tornati bambini. Le maestre e i professori di una volta però erano ben diversi da oggi!

Abbiamo davvero trascorso delle ore piacevoli... grazie di cuore per averci dedicato il vostro tempo! Noi vi aspettiamo sempre a braccia aperte e vi mandiamo i nostri più sinceri auguri, non solo di un buon anno ma che possiate terminare la scuola con tanto successo e soddisfazione: l'impegno e la costanza siano vostri consiglieri sempre!

Scuola elementare - 17 dicembre



Scuola materna - 19 dicembre



## 7 NOVEMBRE: CASTAGNATA

La seconda castagnata ha visto nuovamente i nostri volontari impegnati nella cottura delle castagne ma ancor di più noi ospiti a mangiarle: erano molto buone, quasi meglio della prima castagnata.



## 24 NOVEMBRE: ANTICHI VALORI

Il 24 novembre è venuto il gruppo de "Gli antichi valori", diciamo una rivisitazione dello stesso poiché c'erano i tre Sergi (Marca, Bordiga e Stagnoli), la maestra Susanna e un altro componente del trentino di cui non ricordiamo il nome.

Hanno fatto diverse canzoni, alcune delle quali però poco conosciute da alcuni di noi. Diciamo che coloro che sanno le canzoni di una volta si sono potuti divertire tantissimo. Balli, canti e risate non sono mancati.



# 11 NOVEMBRE: CORO SAN GIUSEPPE

Primo coro della stagione invernale a essere arrivato in struttura. Che spettacolo sentire cantare gli amici di Ponte Caffaro: ci sono stati due momenti distinti, uno più serio, dedicato a canti religiosi e un altro più frizzante, con canzoni popolari e anche un po' osé. Il nostro Sergio inoltre si è unito nella musica con la sua fisarmonica. Bravissimi!

11



## 4 DICEMBRE: USCITA CIMEGO

La nostra animatrice Anna, assieme a un bel gruppo di volontari, ci hanno accompagnato al centro commerciale di Cimego. Ci siamo sbizzarriti a fare tanti acquisti di ogni genere, dalle creme, ai cioccolatini, bambole per i nostri nipoti e anche qualche bottiglia di grappa da regalare ai parenti! Per concludere in bellezza abbiamo pure fatto una bela merenda al bar!



## 3 GENNAIO E 11 DICEMBRE: USCITA PAESE

Come ogni anno è di dovere fare un salto in paese a visitare il grandissimo albero di Piazza Marconi, sotto al quale facciamo sempre la foto di rito, e qualche presepe lungo la via principale. Ad attenderci in piazza c'erano i volontari e Tiziano ed Eliseo, i gestori del bar Maniva. Inoltre ci capita di incontrare persone del paese che magari è molto tempo che non vediamo e con le quali riusciamo a fare due chiacchiere: un bel regalo di Natale! Musica e canti sono stati lo sfondo di tutte e due le giornate!

13



# 13 DICEMBRE: SANTA LUCIA

*"Santa Lucia passerà con la borsa del papà"... ma da noi è passata con carrettino e asinello a seguito, molto particolare!*



15 DICEMBRE: **PASTORELLI**

La festa continua: il gruppo dei pastorelli porta con sé tanta gioia, la gioia dell'attesa dell'arrivo del Signore! Melodie suonate in modo gentile che ci annunciano l'avvicinarsi del Santo Natale; canzoni sia di tempi lontani che moderne non possono che donare un sorriso a tutti noi, che per l'occasione ci ritroviamo radunati attorno all'albero natalizio addobbato di tutto punto!

15

29 DICEMBRE: **MESSA CON CANTORINE**

Giunta la fine dell'anno abbiamo pensato che sarebbe stato bello scambiarsi gli auguri anche dedicando un momento di preghiera a Dio. Per questo Don Paolo, con il gruppo delle Cantorine, sono giunti in struttura per dar vita a una gioiosa messa a suon di canti e chitarre! Abbiamo riposto in Dio le nostre preoccupazioni dell'anno trascorso e le speranze per un sereno anno nuovo.



## 23 DICEMBRE: PRAS BEND

Una pazza banda guidata da un pazzo maestro ci ha fatto un regalo veramente pazzesco!

Il maestro Stefano, una bomba esplosa non appena le note hanno iniziato a uscire da ogni strumento, ha guidato per noi uno spettacolo coi fiocchi, che dico, uno spettacolo col botto. Dal bimbo più piccolo, di soli 5 anni che suonava la tromba, a quello più anziano, tutti erano energici, sorridenti, vivaci e sempre in movimento. Possiamo davvero dire di esserci sentiti parte anche noi del gruppo e questo scambio di auguri è stato un successone.



## 10 GENNAIO: USCITA PRESEPIO

Per chiudere in bellezza il periodo natalizio siamo scesi alla Chiesa di San Lorenzo per visitare il presepe: un lavoro veramente ammirevole quello svolto dai tanti volontari che dal mese di settembre si sono presi l'impegno di realizzare un'opera tale! Pareva di essere veramente immersi in piccolo angolo di mondo.

A seguire non è mancata la merenda in oratorio!

17



## 10 FEBBRAIO: CORO BEORUM

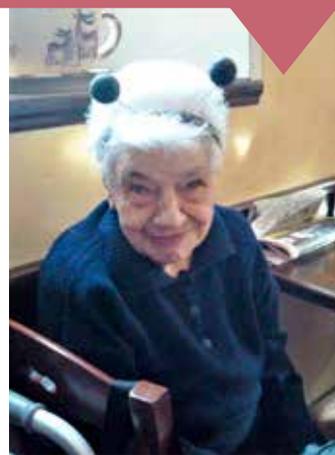
I nostri uomini del Coro Beorum non mancano mai un appuntamento e anche quest'anno gentilmente ci hanno fatto visita nei nostri reparti. Nonostante il caldo hanno resistito per tutto il pomeriggio. Possiamo dire essere il coro preferito di Pasquina, una delle nostre ospiti presto centenaria!

Dal sacro ora si deve passare al profano, ma come dice il nostro caro Don Paolo: "Pasqua, Natale e le santissime feste di Carnevale!"; dunque pronti a mettere in moto la macchina, si parte per una carrellata di FACCE DA CARNEVALE!!!



# 14 FEBBRAIO: USCITA DA MARIA

Pane, formaggio, frittelle... Maria, Adele e Ilenia ci hanno ospitato per festeggiare assieme l'arrivo del nostro carnevale. Grazie al nostro Sergio e a Sergio Marca per averci allietato con i loro strumenti, grazie ai volontari e grazie anche ai mascherati che sono passati a salutarci!



# 21 FEBBRAIO: "ANTICHI MESTIERI PER LE STRADE DI BAGOLINO"

19

Che giornata!

Adriana dice: "è stata una giornata meravigliosa, non mi ricordo il tempo di essere stata in paese ed essermi tanto divertita, un'organizzazione spettacolare, grazie a tutti quelli che l'hanno ideata e agli attori presenti!"

Pasquina: "io sarei rimasta in paese anche fino a sera talmente era bello!"

Angelica: "I fioric erano buonissimi, ma anche le torte. Circondati da tantissime persone che ci fermavano ogni due passi! È stato come rivivere i tempi passati!"

Carlino: "Siamo tornati a scuola per un po' di tempo: grazie alla maestra Rosetta e alle sue alunne che ci hanno fatto tornare bambini!"

Antonia: "Per l'occasione ho potuto andare a fare due spesucce che era da molto tempo che non facevo, come per esempio andare da giornalaio! In più abbiamo bevuto anche il caffè furbo, cosa pretendere di più!"

Giacomo: "mestieri che si facevano una volta ma adesso non li fa quasi più nessuno! A me hanno offerto la formaggella nostrana, e buona che era!"

Complimenti dunque a tutti gli organizzatori, eccoli anche nelle foto di gruppo! GRAZIE



# 28 FEBBRAIO: FESTA SOLO NUCLEO

Una festa ad hoc solo per i nostri ospiti del nucleo alzheimer... ecco i risultati!



## 2 MARZO: PICCOLI BALLERINI

Attesissimo l'arrivo del gruppo dei ballerini piccoli di carnevale: un numeroso gruppo di 70 bambini che saltano a suon di musica proprio come farebbero quelli grandi, una gioia per ognuno di noi. Se non fosse per lo spazio non troppo grande, potrebbero fare un'Ariosa proprio come in piazza e noi ci uniremmo nel ballo! Lacrime agli occhi per i nostri nonni: ogni nota, un salto, un canto suscitano ricordi indelebili!

21



# FOTO DI ORDINARIA ALLEGRIA

Il periodo di carnevale porta a tutti tanta allegria, così le nostre animatrici hanno portato tantissimi travestimenti per noi e ci siamo fatti un sacco di foto!



# Spettacolo Paola Rizzi

Domenica 21 gennaio abbiamo avuto l'onore di ospitare presso la sala animazione della Casa di Riposo uno spettacolo unico, una delle attrici più ricercate degli ultimi anni: Paola Rizzi! Colei che interpreta la Signora Maria, una donna comica dall'incredibile successo.

L'amministrazione della Casa di Riposo capitanata da Claudia ha voluto donare a tutti noi ospiti la possibilità di partecipare a tale evento, un evento che se si fosse svolto in un ambiente diverso non avremmo potuto vedere. Ebbene, nonostante le nostre preoccupazioni legate all'orario di inizio dobbiamo davvero ringraziare tutti per la buona riuscita e per l'organizzazione impeccabile come sempre!

La signora Maria è un'anziana signora che si trova per la prima volta all'aeroporto e nell'attesa inizia a ripensare un po' alla propria vita... un monologo umoristico a spasso nel tempo! Non vogliamo svelarvi la trama dello spettacolo, vogliamo piuttosto incuriosirvi affinché possiate tutti andare a vederlo! Non ve ne pentirete.



Ecco alcune opinioni a fine spettacolo:

*"Quando ha parlato della guerra c'è stato un gran silenzio, in quel momento nessuno rideva. La Signora Maria è una di noi, una signora di 80-85 anni che sogna di scoprire un posto diverso, "le Canarie", ma deve affrontare quelle che sono le difficoltà dell'essere anziano (è stanca, vuole sedersi, cerca un bagno, si perde etc.). Pur parlando da sola, perché era un monologo, ha reso molto l'idea di quello che può essere l'aeroporto, grazie ai suoni e alle luci. La Signora Maria non voleva più partire e voleva riprendersi la sua valigia, ma poi alla fine ha visto un uomo con i baffi e ha deciso di andare!"*

*"Non ricordavo il tempo di ridere in questo modo!"* **FULGE**



*"Ci è piaciuto tanto, è stata bravissima e ci ha fatto tanto ridere".* **PASQUINA E LUCIA M.**

*"Non ho ricordi di aver riso così tanto, anche se qualche parola in dialetto bresciano me la sono persa perché non l'ho capita".* **PASQUALE**

*"Le piaceva Piero perché aveva i baffi e alla fine è partita per le Canarie perché c'era un uomo con i baffi."* **IOLE**

## Ringraziamenti

Egregio Carlo, ti vogliamo ringraziare per tutto il tempo che sei stato con noi: per diversi anni ci hai ascoltato, guidato e aiutato nella realizzazione del nostro giornalino. Sei stato un aiuto prezioso. Sicuramente non dimentichiamo la tua opera di bene. Sappiamo che sei molto occupato: la famiglia e tantissimi altri impegni non ti lasciano molto altro tempo libero e giustamente non puoi fare tutto!

Ti auguriamo tanta gioia e salute e sappi che se dovessi decidere di tornare tra noi, anche solo per farci un saluto ogni tanto, noi ti aspettiamo a braccia aperte.

Siamo anche felici di dirti che abbiamo trovato una valida sostituta, Elisabetta Pelizzari, che già tutti conosciamo perché è molto attiva in varie iniziative del paese e della parrocchia. È veramente molto brava e gentile con noi, va alla ricerca di storie e fatti che nemmeno sapevano potessimo recuperare!

Grazie a tutti voi



**Il nostro maestro Carlo in compagnia di Ada e Faustino**

*I nonni della Casa di Riposo*

Con l'arrivo di ottobre abbiamo avuto anche una sorpresa assai gradita...ci piace pensare che come Don Camillo tornò a Brescello, la nostra Suor Angela è tornata a Bagolino. E infatti proprio l'11 ottobre 2018 l'abbiamo accolta con questa lettera.

Bagolino, 11 settembre 2018

Rev. Suor Angela,

è con molto piacere che le diamo il ben tornato in questa comunità di persone anziane e ammalate. Qui ci troviamo bene, siamo assistiti con amore e ci sentiamo a casa nostra. Ci sono molte iniziative da parte delle animatrici e le giornate passano in fretta: non c'è motivo di lamentarsi! Dal lato spirituale ogni settimana, il venerdì, viene celebrata la Santa Messa, così abbiamo l'opportunità di ricevere la Santa Eucaristia. Madre Cristina passa sovente nei vari reparti e dona a tutti un sorriso. Alla sera viene a dare la buonanotte e questo fa molto piacere. Suor Angela, la ringraziamo di essere tornata tra noi! Il Signore la benedica!

*Gli ospiti della struttura*

Possiamo dire con estrema gioia che il suo ritorno ha colmato il nostro cuore, soprattutto per quelli che tra noi già l'avevano conosciuta nel 2011, quando già venne per un anno a prestare servizio qui in struttura. Ora le abbiamo fatto qualche domanda proprio in merito agli anni trascorsi via da Bagolino...vogliamo sapere se le siamo mancati e se il ritorno è stato a lei gradito! Sinceramente e con tanta disponibilità Suor Angela ci riferisce che la prima volta che venne a Bagolino nemmeno sapeva dove si trovasse: la strada per giungere fin quassù, le sembrava tanto lunga e infinta; più il tempo passava e più si preoccupava di dove la stessero portando, un paese proprio disperso tra i monti. Entrata in casa invece, tutte le preoccupazioni svanirono: aveva trovato pace, un ambiente sereno dove si trovò subito bene con tutti, dalle sorelle, agli ospiti e dipendenti! Il pensiero quindi di poter tornare per la seconda volta ha colmato il suo cuore di gioia.

*"Quando ho ricevuto la notizia, dalla madre vicaria e provinciale, ho pensato che sarei tornata quasi come a casa o comunque in un ambiente che già conoscevo e dove mi ero trovata molto bene; avrei rivisto la madre e le mie sorelle. Ho sempre parlato bene di questo ambiente e ho mantenuto un bel rapporto anche con alcune persone, tra dipendenti e familiari! Diciamo che al momento della notizia sono rimasta positivamente incredula, mi siete rimasti sempre tutti nel cuore e non potevo che gioirne!"*

*Suor Angela ci riferisce di essere stata a Mompiano per ben 7 anni, un lungo tempo in cui ovviamente anche qui ha stretto rapporti di stima e amicizia che le hanno permesso di trascorrere serenamente ogni giorno. Sicuramente una preghiera per Bagolino non l'ha mai dimenticata e aggiunge: "Quando decisi di dedicarmi alla vita religiosa, mi dissi che a qualsiasi obbedienza non mi sarei mai tirata indietro. Quello che avrebbero scelto i miei superiori sarebbe stato sicuramente meglio di ogni decisione che avrei mai potuto prendere io. In questo modo non avrei mai potuto pentirmene né avere rimorsi. Anche perché si vive nella volontà di Dio!"*

Che dire Suor Angela, siamo onorati di averla nuovamente tra noi, le auguriamo ogni bene e di sentirsi sempre proprio come a casa sua!



## I FIOCCHI DELLA CASA DI RIPOSO 2018

Sonia ed Elena, le nostre animatrici che hanno dato alla luce il piccolo Ettore e la piccola Veronica



*Ma restiamo in attesa per il 2019  
con tante altre belle nascite!!!*

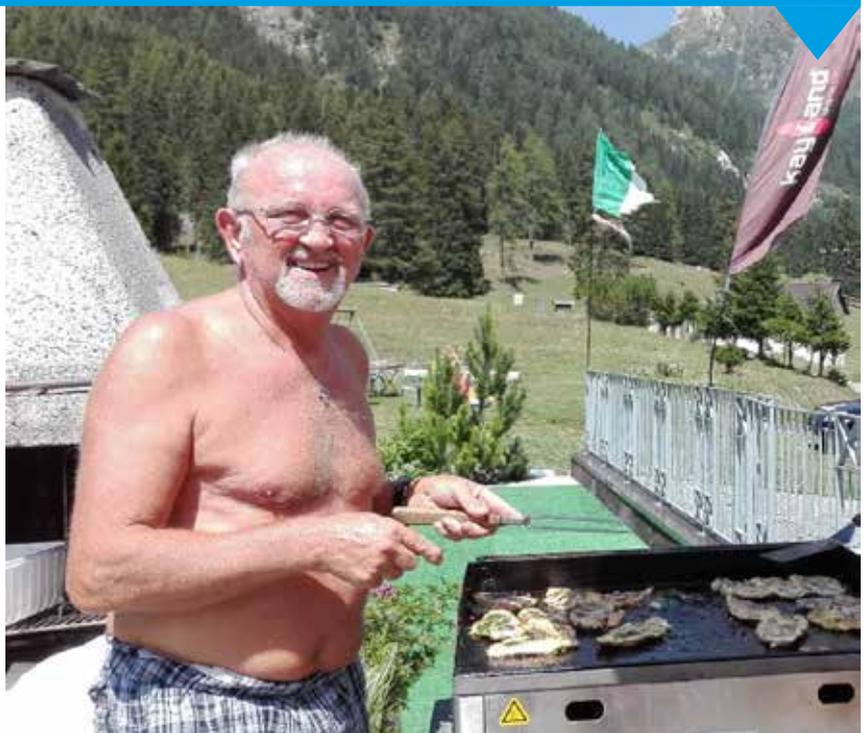
Rossella, la nostra fisioterapista che ha dato alla luce la piccola Layla

## CARO MAURO

Caro Mauro, noi ospiti della casa di riposo desideriamo ringraziarti per tutto il bene che hai fatto per noi e per la tua presenza in ogni occasione; avevi sempre parole gentili e colme di gioia da condividere. Non possiamo dimenticare gli anni di volontariato spesi per la nostra casa e per la comunità intera. Hai donato parte della tua vita agli altri e questo ti porterà sempre onore e... se è vero che chi trova un amico trova un tesoro, la nostra comunità ne aveva trovato uno che ora ci veglierà da lassù.

Ciao Mauro, sarai sempre nelle nostre preghiere.

*P.S. Siamo certi che anche lassù ti starai diletando ai fornelli, col grembiule che ti ha sempre accompagnato e circondato da tanti sorrisi e salamine!*



## LA RACCOLTA FONDI CONTINUA

|                                    |         |
|------------------------------------|---------|
| N.N. PER GIORNALINO ANNI D'ARGENTO | 10,00 € |
| BUCELLA MARIA                      | 60,00 € |
| SALVADORI F. CAFFARO               | 30,00 € |

## UN SAGGIO CAREGIVER

L'anziano in casa di riposo può contare su "un'attenzione sanitaria-assistenziale" pressoché totale ma può "correre il rischio" di vedersi negato il completo soddisfacimento dei propri *bisogni relazionali*. L'istituzionalizzazione, evento, particolarmente stressante, comporta la rottura dell'attaccamento alla propria casa a cui consegue talvolta il disgregarsi di relazioni familiari ed amicali e lo sviluppo di vissuti abbandonici e depressivi che possono portare ad un crescente ritiro sociale che va ad influire negativamente sul benessere psico-fisico dell'anziano stesso. Per ovviare a tali problematiche risulta necessario fornire all'anziano, che vive in casa di riposo, un diverso punto di riferimento, che possa dedicarsi a lui singolarmente soddisfacendo la necessità di instaurare una relazione significativa ed esaudendo, in tal modo, le esigenze ed i bisogni relazionali propri dell'ospite. Tale "nuovo" punto di riferimento è ravvisabile nella figura del Volontario, al quale viene assegnata una nuova veste quella cioè del *saggio caregiver* volontario.

Da queste premesse nasce il progetto "Il volontario: un saggio caregiver" promosso dalla Fondazione e finanziato mediante il "Bando per il sostegno di progetti in ambito formativo – culturale" indetto da La Cassa Rurale Giudicarie Vallesabbia Paganella.

Il progetto si propone di ricercare nuovi volontari che si possano unire a quelli già esistenti ed operosi all'interno della Fondazione, fornendo loro non solo una formazione iniziale, che si concretizzerà nel mese di maggio, ma un costante accompagnamento nel percorso di aiuto che andranno a intraprendere.

Il corso, sotto articolato, sarà tenuto dai professionisti della Fondazione e sarà aperto a tutta la popolazione interessata (non si richiede l'iscrizione).



### Le principali patologie dell'anziano: sintomatologia.

dr.ssa Sonia Zani,  
Direttore Sanitario Fondazione BLVD onlus

*Lunedì 6 maggio, ore 18.00,  
c/o Sala dell'Oratorio di Bagolino*

### Gestire la vita quotidiana in RSA e a casa: il comportamento nel paziente affetto da demenza, come intervenire?

Equipe Servizio di Animazione,  
Coop La Cordata

*Lunedì 13 maggio, ore 18.00,  
c/o Sala dell'Oratorio di Bagolino*

### Gestire la vita quotidiana in RSA e a casa: quale assistenza nelle attività quotidiane?

Equipe Assistenziale  
Fondazione BLVD onlus

*Lunedì 20 maggio, ore 18.00,  
c/o Sala dell'Oratorio di Bagolino*

### Gestire la vita quotidiana in RSA e a casa: aspetti pratici della movimentazione dell'anziano fragile.

Equipe fisioterapia  
Fondazione BLVD onlus

*Lunedì 27 maggio, ore 18.00,  
c/o Sala dell'Oratorio di Bagolino*



Anni d'argento  
ANNO 13 - N.31

Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.n.l.u.s.  
Casa di Riposo, Bagolino (Brescia)

Via Lombardi, 5 - 25072 BAGOLINO  
Tel. 0365/99107 - 99482 - 99871

A cura della Fondazione  
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 14/81 in data 15 aprile 1981



BANCA VALSABBINA